



LANUSEI. Confindustria e imprenditori a confronto con l'assessore Cristiano Erriu I dolori delle giovani imprese: «Rispettate gli impegni»

» Quando parlano gli imprenditori l'assessore Cristiano Erriu ancora non c'è. Raccontano l'impresa di produrre e dare lavoro in Ogliastra. Terra di 57 mila abitanti sempre più anziani, con il più basso indice di competitività dell'isola (25,1). I problemi si chiamano strade, porto e aeroporto ma il territorio è troppo poco periferico secondo i parametri ministeriali. Giorgio Altieri, economista, analizza i mali datati con l'occhio clinico dell'economia. Problemi strutturali irrisolti. Il tema della serie il Trono di Spade accompagna la

video presentazione sulle risorse locali. Hanno di certo a che vedere con il genere fantasy i 258 milioni di euro stanziati e mai arrivati per decine di infrastrutture mai realizzate. Rocco Meloni (Consorzio Costa Est) è chiaro: «Il problema è tutto politico, se non si sono risorse non può esserci cambiamento. Non si fanno le nozze con i fichi secchi. I fondi devono essere ripartiti in funzione dei territori. Più o meno l'esatto contrario dell'idea degli accademici di Pigliaru». Simone Ferreli (Sardapan), non cerca scuse: «Spesso la po-

litica fa poco, a volte non fa proprio nulla. Le nostre aziende devono essere messe nelle condizioni di poter competere». All'assise di Confindustria partecipa il meglio dell'imprenditoria, come la Cantina Antichi Poderi di Jerzu: «Vogliamo solo un modello di sviluppo per l'agricoltura di eccellenza. Alziamo l'asticella, superiamo gli steccati e facciamo delle divisioni una ricchezza». Concetto ribadito da Daniele Arras (Commercialtecnica). «C'è l'esigenza di comunicare l'esistenza stessa dell'Ogliastra». Roberto Bornioli, presi-

dente di Confindustria Nuorese e Ogliastra, e i sindaci Davide Ferreli e Massimo Cannas insistono su programmazione concordata e certezze sul riordino degli assetti territoriali. Una risposta arriva dall'assessore Erriu: «Un'unica unione dei Comuni può aver un ruolo importante nella transizione tra le quattro province storiche e un futuro senza enti intermedi». A rassicurare gli imprenditori ha provato Franco Sabatini, elencando gli impegni che Pigliaru vorrebbe rispettare. (si. l.)

RIPRODUZIONE RISERVATA